

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 MAGGIO 1882

Io credo fermamente che con una ferma di due anni, avremo un soldato sufficientemente istruito, e ciò che sarà meglio, l'onorevole ministro deve riconoscerlo, avremo quasi tutte le classi uniformemente educate alla vita militare; perchè io, onorevole ministro della guerra, collocandomi dal suo punto di vista, annetto una grande importanza al fatto di avere tutto il contingente annuale uniformemente istruito per due anni, anzichè averne una parte istruita per cinque mesi e una parte per tre anni.

Dunque ci si guadagnerebbe, da un lato perchè si avrebbe l'uniformità dell'istruzione e il paese meglio militarizzato; dall'altro lato perchè si starebbe nel limite di 200 milioni di spesa, e forse si avrebbe un avanzo.

Vi parrà strano ciò, ma pure io credo che sia così. Io non posso adesso valutare quanto avanzerà, se molto o poco, ma certo qualche cosa avanzerà. Vi dico subito come ciò potrebbe avvenire. Con l'istruzione normale di due anni alla quasi totalità del contingente di leva, e con i congedi anticipati il risparmio sarebbe eguale a quel tanto che adesso destiniamo in bilancio, per l'istruzione delle seconde categorie e per la maggior parte delle milizie territoriali.

Quindi da un lato ci sarebbe economia per il bilancio; ma non si può negare poi che vi sarebbe economia grandissima per le famiglie, le quali anzichè disestate per tre anni, lo sarebbero per due.

Per queste considerazioni io sono più che mai disposto a pregare caldamente, quanto più efficacemente so e posso, l'onorevole ministro della guerra, l'onorevole presidente del Consiglio e tutto il Governo d'accettare una riduzione di ferma, in qualsiasi modo, purchè si entri per quella che io chiamo la buona via. Del resto, e l'onorevole Depretis lo sa, io ho avuto più volte qui dentro l'ardimento di parlare, con la certezza che le mie proposte non sarebbero state accettate; ma colla persuasione di compiere un dovere. Anche questa volta credo di fare lo stesso dovere e di rendere un servizio al paese, il quale ha diritto di veder curati i suoi legittimi interessi. Io voglio sperare che la Camera e il Governo si persuaderanno che questa questione delle ferme brevi è omai una di quelle a cui bisogna urgentemente provvedere nell'interesse economico e finanziario della nazione, e voglio sperare che Camera e Governo si uniranno ad aiutarmi per condurre in porto questa questione, e riuscire ad una soluzione pratica. Quando non lo facessero, me ne rincrescerebbe, ma ripeterei quello che ho detto tante altre volte; ognuno compia il proprio dovere. Io compio il mio, il Governo faccia il suo. Se lo

rammenti, però, l'onorevole Depretis; potrà essere respinta la proposta di abbreviare la ferma qui dentro, ma al punto in cui sono giunte le cose, il paese s'impossesserà della questione, e la deciderà esso nel momento delle prossime elezioni generali. *(Bene! Bravo!)*

COMUNICASI UN TELEGRAMMA CHE DÀ CONTO DELL'ACCOGLIENZA FATTA ALLA RAPPRESENTANZA DELLA CAMERA RECATASI ALL'INAUGURAZIONE DEL GOTTARDO.

PRESIDENTE. Gli onorevoli colleghi consentiranno che io compia il grato ufficio di leggere alla Camera il seguente telegramma dell'onorevole vice-presidente Varè, giunto or ora alla Presidenza:

« Roma-Lucerna 23 11/15.

« Invitati italiani partiti da Milano domenica ebbero accoglienze su tutta la linea fino a Lucerna. A Lugano ebbero refezione offerta. Ogni stazione gremita di popolo plaudente che mandava fiori al convoglio. In Airolo la società degli operai italiani che lavorarono compimento dell'opera grandiosa, venne a rendere omaggio alla rappresentanza della Camera.

« Lavori stupendi per la scienza e per la estensione. Ieri ascensione sul Righi favorita da tempo magnifico. Invitati italiani egregiamente alloggiati a cura del Governo e molti con grande simpatia dal popolo.

« Presidenza Camera italiana ricevuta dal presidente Confederazione con espressioni calorose di fratellanza e con augurii di sempre più intimo legame fra i popoli dei due paesi. Presidente della Confederazione al banchetto con uno splendido discorso propose di bere alla salute del Re d'Italia dell'Imperatore di Germania e dei rispettivi Governi e nazioni.

« Parlarono presidente della società, ministri lavori pubblici tedesco e italiano il presidente del Landstag germanico, il presidente del Senato italiano, il vice-presidente della Camera italiana, il sindaco di Milano. Ora si va alla corsa d'inaugurazione solenne. Con dimostrazioni reciprocamente amichevoli fra svizzeri, italiani, tedeschi.

« Varè. »

PRESENTAZIONE D'UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Billia a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BILLIA, relatore. Mi onoro di presentare alla Ca-